



CONFINDUSTRIA
ASSAFRICA & MEDITERRANEO

ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLE IMPRESE ITALIANE
IN AFRICA, MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

Prendi nota



N. 3/2021

Vertice sull'adattamento del clima 2021 sollecita approccio "Whole Systems" pubblico-privato per infrastrutture resilienti

Al Climate Adaptation Summit (CAS) 2021, organizzato dall'Olanda e dall'Onu, più di 30 leader mondiali hanno espresso il loro fermo sostegno per un'azione di adattamento climatico. Il CAS è servito a lanciare diverse iniziative concrete e a rafforzare le ambizioni di governi, banche di sviluppo, istituzioni e città per migliorare drasticamente l'adattamento climatico in tutto il mondo durante il prossimo decennio. Per trasformare le ambizioni in realtà, i relatori si sono impegnati ad aumentare in modo significativo i finanziamenti per l'adattamento climatico.

Intervenendo al panel sulle infrastrutture del vertice, il Vicepresidente della Banca africana di sviluppo per il settore privato, le infrastrutture e l'industrializzazione, Solomon Quaynor, ha dichiarato: "I governi africani non possono permettersi costi di sostituzione, quindi è meglio costruire sin dall'inizio anche infrastrutture resilienti e di qualità ed implementare immediatamente i miglioramenti sull'infrastruttura esistente".

Quaynor ha aggiunto: "Complessivamente, la Banca africana di sviluppo si è impegnata a raddoppiare gli attuali livelli di finanziamento per il clima da 12,5 miliardi di dollari in totale del 2016-2020 a 25 miliardi di dollari durante il periodo 2021-2025, per sostenere uno sviluppo a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima."



Ascolta VP Quaynor

La Banca africana di sviluppo sostiene i governi con investimenti in trasporti sostenibili, gestione dei rifiuti e dell'inquinamento, energia, acqua e altri servizi a prova di clima. Ciò garantisce uno sviluppo urbano sostenibile e promuove la resilienza ai cambiamenti climatici.

Cora van Nieuwenhuizen, Ministro per le infrastrutture e la gestione delle risorse idriche dei Paesi Bassi, ha ribadito l'importanza dei partenariati per realizzare infrastrutture resilienti, sottolineando la realtà del cambiamento climatico e dei suoi gravi effetti. **"La buona notizia"**, ha detto, **"è che l'adattamento migliorerà la crescita e lo sviluppo, creerà opportunità di business, ridurrà le disuguaglianze e proteggerà la natura"**.

Altri oratori, tra cui Lawrence Slade, amministratore delegato della Global Investor Association for Infrastructure, hanno condiviso le opinioni sulla necessità di partnership più forti per garantire che le infrastrutture siano preparate per gli impatti dei cambiamenti climatici. "Da un punto di vista finanziario e da un punto di vista commerciale, ci sono ottime ragioni per investire oggi in quell'infrastruttura resiliente", ha detto Slade.

Il Vicepresidente di Banca Mondiale per le infrastrutture, Makhtar Diop, ha sottolineato la necessità di catalizzare i finanziamenti del settore privato per sviluppare infrastrutture resistenti al clima. "Quello che stiamo cercando di fare in Banca Mondiale è ridurre il più possibile il rischio per rendere gli investimenti più attraenti per il settore privato in settori critici", ha sottolineato. Diop ha aggiunto che Banca Mondiale sta anche esplorando l'uso di tecnologie appropriate per sviluppare infrastrutture resilienti.

La pandemia COVID-19 ha sollevato la necessità di ulteriori finanziamenti, compresi i finanziamenti per sostenere le esigenze dei paesi a basso reddito per rispondere ai cambiamenti climatici. Il Vicepresidente della Banca europea per gli investimenti, Ambroise Fayolle, lo ha sottolineato, osservando: "Dobbiamo adottare un approccio di sistema globale".

Il vertice annuale sull'adattamento al clima mira a rispondere alla richiesta del Segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres di piani e obiettivi più concreti da parte di paesi e imprese per rendere il pianeta più resiliente ai cambiamenti climatici.

Gibuti porta avanti i suoi ambiziosi progetti di crescita nel 2021

Nonostante la situazione economica internazionale particolarmente complessa derivante dalla crisi sanitaria, la Repubblica di Gibuti è entrata con determinazione nel 2021. Secondo il rapporto Global Economic Prospects della Banca Mondiale, Gibuti dovrebbe sperimentare la più forte crescita del PIL in Africa quest'anno con un tasso previsto del 7,1%.

Questa prospettiva non è affatto casuale. Mancando di ricchezze naturali, esposto ad un ambiente esigente e arido, Gibuti è stato in grado di puntare sulla sua principale risorsa: **la sua posizione geostrategica all'ingresso dello stretto di Bab-el-Mandeb**, all'incrocio delle principali rotte marittime globali, percorsa da una mega nave ogni 25 minuti.

Di conseguenza, Gibuti ha sviluppato un modello di business basato su soluzioni portuali e logistiche uniche. Dal 2013, quando è stato implementato il piano di sviluppo Vision 2035, Gibuti si è impegnata a modernizzare la propria legislazione e il sistema finanziario, potenziare le proprie risorse umane e costruire infrastrutture efficienti adattandole alle esigenze del mercato internazionale.

Oggi il terminal container Doraleh Container Terminal (DCT) si è affermato come uno dei più efficienti della regione. Inoltre, accanto a tale stabilimento, il Paese ha sviluppato un ecosistema di prim'ordine che comprende la messa in servizio della nuova linea ferroviaria per Addis Abeba (ottobre 2016), la messa in servizio del porto polivalente di Doraleh (DMP, 2017), l'entrata in servizio della Djibouti International Free Zone (DIFTZ, luglio 2018), i porti minerari di Ghoubet (giugno 2017) e Tadjourah (giugno 2017), estesi dal corridoio stradale che collega Balho, posto di confine con l'Etiopia.

Nel gennaio 2021 Gibuti ha ulteriormente consolidato la sua supremazia logistica nella regione con la firma di un accordo tra Air Djibouti ed Ethiopian Airlines e il porto di Djibouti (DPFZA). L'obiettivo è quello di offrire un **hub globale** per il trasporto aereo-marittimo dall'aeroporto di Gibuti, trasportando via cargo aereo in tutto il continente africano le merci scaricate dalle navi a Doraleh.

Questa offerta portuale e logistica comprende un ambizioso programma per il futuro in due aree: il progetto Djibouti Damerjog Industrial Development (DDID) e la riqualificazione del porto storico situato in posizione centrale in un attraente hub commerciale internazionale, una continuazione dell'infrastruttura portuale e delle zone franche sotto la tripartizione Port, Park and City (PPC). Ci vorranno 15 anni per un investimento totale di 3,8 miliardi di dollari per completare il progetto DDID. La prima fase del progetto prevede la costruzione di una raffineria e di un pontile per un terminal petrolifero.

Il "vecchio porto", che vanta oltre un secolo di esistenza, sta ora gettando le basi per l'inizio di questo progetto dopo aver stipulato un accordo di investimento iniziale di 350 milioni di dollari all'inizio del 2021 con il China Merchants Group, partner strategico che prevede di investire un totale di 3 miliardi di dollari.

La riqualificazione del porto storico prevede anche la realizzazione di un cantiere di riparazione navale, in collaborazione con uno dei leader mondiali del settore, la olandese Damen. Un bacino galleggiante consentirà alla struttura di ospitare navi di dimensioni molto grandi, risparmiando così i numerosi armatori che operano nell'Oceano Indiano e nel Mar Rosso da costose tariffe di rimorchio.

Sono previsti progetti infrastrutturali anche per i settori chiave dell'energia, dell'acqua e dello sviluppo sostenibile. Una società energetica francese, Engie, sarà incaricata di progettare, costruire e gestire il progetto della centrale fotovoltaica nel deserto del Great Barra. La spagnola Siemens Gamesa è stata selezionata per costruire il parco eolico di Ghoubet. Infine, sono in fase di ultimazione i lavori per l'impianto di dissalazione dell'acqua di mare in corso di realizzazione da parte del Gruppo Eiffage in associazione con Tedagua, società spagnola. All'inizio di ottobre 2020, per coordinare meglio la sua azione a lungo termine, Gibuti si è dotata del Djibouti Sovereign Fund (DSF), uno strumento finanziario innovativo. Il fondo aiuterà a mettere in comune la ricchezza del paese, ad agire in partnership su progetti di investimento internazionali, a sostenere il settore privato nazionale e a costruire gradualmente risparmi intergenerazionali.

Per affrontare le sfide del suo sviluppo, il Paese mantiene un'attiva diplomazia strategica ed economica. La sua storica alleanza con il paese gemello dell'Etiopia si è rafforzata negli anni. Fedele alla sua politica equilibrata e orientata verso l'esterno, ha stretto inoltre legami forti e duraturi con partner come Cina, Stati Uniti, Francia, Giappone, Arabia Saudita e Turchia.

Welfare in Africa: nuovo strumento di benchmark per la gestione dei servizi igienico-sanitari e delle acque reflue

La Banca Africana di Sviluppo, il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP) e GRID-Arendal hanno pubblicato il **“Sanitation and Wastewater Atlas of Africa”**, uno strumento per valutare e spingere i progressi dell'Africa verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile in materia di igiene sicura e gestione delle acque reflue.

L'Atlante valuta i progressi e evidenzia le opportunità in cui gli investimenti nei servizi igienico-sanitari e nella gestione delle acque reflue possono migliorare la salute e stimolare la crescita economica. La pubblicazione incorpora mappe, grafici e profili di tutti i paesi africani, comprese le analisi delle loro risorse idriche e la fornitura di servizi di base. Esplora anche i collegamenti tra servizi igienico-sanitari e acque reflue con salute degli ecosistemi e salute umana, approfondendo quadri e approcci di economia circolare che possano portare a migliori infrastrutture e sistemi.

"L'Africa non può avere una società sana senza un accesso adeguato ad acqua potabile, servizi igienici e igiene", ha affermato Wambui Gichuri, Vicepresidente ad interim per l'Agricoltura e lo sviluppo umano e sociale dell'African Development Bank. "Negli ultimi 10 anni, la Banca Africana di Sviluppo ha investito più di 6 miliardi di dollari in miglioramenti nell'igiene ma sono necessari molti più finanziamenti dal settore privato, dalle istituzioni finanziarie per lo sviluppo, dai governi e da altre fonti".

Secondo il rapporto, più della metà della popolazione in 34 stati dell'Africa subsahariana non ha accesso alle strutture di base per il lavaggio delle mani. Si raccomanda di investire nelle politiche, infrastrutture e capacità umane necessarie per rendere operative le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi dell'Agenda 2030, compresi quelli per l'igiene sostenibile e la gestione delle acque reflue.

“Dare la priorità alle acque reflue e alle infrastrutture igienico-sanitarie in Africa è fondamentale. L'obiettivo di sviluppo sostenibile 6, che richiede di rendere l'acqua e i servizi igienico-sanitari disponibili a tutti, è a portata di mano entro il 2030 se impegniamo le risorse necessarie. L'Atlante africano delle acque reflue e dei servizi igienico-sanitari fornisce gli strumenti ai responsabili politici per concentrarsi su questa importante sfida”, ha affermato Leticia Carvalho, responsabile della divisione Marine and Freshwater dell'UNEP.

Si prevede che l'Atlante promuova l'Agenda 2063 dell'Unione africana e l'Africa Water Vision per il 2025, un'iniziativa della Commissione economica per l'Africa delle Nazioni Unite, della Banca e dell'Unione Africana.

Informazioni sul programma ambientale delle Nazioni Unite

L'UNEP fornisce leadership e incoraggia la collaborazione nella cura dell'ambiente ispirando, informando e consentendo alle nazioni e ai popoli di migliorare la loro qualità di vita senza compromettere quella delle generazioni future. Per ulteriori informazioni: www.unep.org

Mobile Money Un nuovo stimolo per l'Africa

La pandemia globale ha fornito un ulteriore stimolo ad una nuova forma di transazione: il **“Mobile Money”**. Senza le solite forme di vendita al dettaglio, è stato un anno di boom per l'e-commerce in tutto il continente africano.

Secondo la GSM Association (GSMA), l'ente per l'industria della telefonia mobile con sede a Londra, l'utilizzo di Mobile Money era già aumentato vertiginosamente nel 2019.

Ci sono stati **oltre 1 miliardo di conti correnti registrati nel mondo** e oltre 1,9 miliardi di dollari sono stati elaborati ogni giorno dall'industria del Mobile Money, secondo quanto riportato dal GSMA. Sono attivi 290 servizi di Mobile Money in 95 paesi del mondo, di cui 77 hanno 1 milione di conti.

